



Torino, 27 settembre 1989  
Prot.n.1/US/89-90 /CG

IN PRIMA NAZIONALE AL TEATRO ELISEO DI ROMA  
BESUCHER  
(Visitatore Spettatori)  
DI BOTHO STRAUSS. REGIA DI LUCA RONCONI

Il Teatro Stabile di Torino e la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma in coproduzione presentano:

Umberto Orsini Franco Branciaroli  
in

BESUCHER

(Visitatore Spettatori)

di Botho Strauss

traduzione di Roberto Menin

regia di

Luca Ronconi

con (in ordine alfabetico): Antonello Fassari, Antonio Juorio,  
Lidia Koslovich, Lorenzo Milanese, Renata Palminiello, Valentina  
Sperli, Gabriella Zamparini

scene di

Margherita Palli

costumi di

Ambra Danon

luci di Sergio Rossi regista collaboratore Angelo Corti.

La prima nazionale di BESUCHER avrà luogo al Teatro Eliseo di Roma martedì 10 ottobre 1989, alle ore 20.30.  
E' prevista un'anteprima per la critica lunedì 9 ottobre, alle ore 19.

Lo spettacolo resterà in scena al Teatro Eliseo di Roma fino a domenica 5 novembre; successivamente è programmata una tournée in diverse città (di cui diamo elenco in allegato), che si concluderà al Teatro Carignano di Torino il 18 febbraio 1990.

L'UFFICIO STAMPA  
DEL TEATRO STABILE DI TORINO

All.n.1 scheda  
All.n.2 tournée

Rappresentato attualmente, con successo straordinario al Kammer-spiele di Monaco **Besucher** è l'ultima opera del variegato talento di Botho Strauss, drammaturgo e narratore ormai assai noto anche in Italia.

**Besucher** è la commedia dell'urto di due mondi inconciliabili, due opposte maniere di concepire il lavoro teatrale da parte dell'attore: si iscrive, quindi, nel grande repertorio delle opere che hanno per oggetto il teatro, in quel genere, insomma, di *teatro nel teatro* (ma qui sarebbe forse il caso di parlare di *teatro sul teatro*), vecchio quasi quanto il teatro stesso.

In **Besucher** Strauss mette in scena l'incontro, e lo scontro, durante le prove di un dramma che dovrebbe vederli affiancati, di Maximilian Steinberg, un giovane attore idealista e sentimentale di Berlino Est che viene a lavorare, contro ogni sua aspettativa, in Occidente e di Karl Joseph, un vecchio, celebre, provetto e astuto attore della Germania Occidentale, proveniente da un'epoca storica e da un teatro che Maximilian Steinberg non concepisce nemmeno più; Karl Joseph, tuttavia, è l'idolo del giovane Max, che dice di aver avuto da lui il segnale della sua vocazione di attore. Ma per Max l'occasione felice ed insperata si rivela non la fonte di gioia che ha creduto, bensì una serie continua di tribolazioni e di sofferenti mortificazioni. Il conflitto nasce fra i due dall'insofferenza del vecchio attore nei confronti di quelle che a lui paiono insopportabili manchevolezze professionali e tecniche e anche dalla volontà ostinata di Max a voler continuare ad ogni costo un rapporto di lavoro con Karl Joseph (rapporto che per lui significa il raggiungimento di un traguardo professionale impensabile), anche quando Karl Joseph gli ha fatto dire chiaramente di levarsi di torno.

In realtà, nell'insofferenza del vecchio nei confronti del giovane c'è, prima di tutto, l'avversione che egli prova per un attore «ideologo», quale appunto è Max, animato da un entusiasmo artistico che, secondo Karl Joseph non porta con sé niente di buono, induce il giovane a sbandamenti «tecnici» e sarebbe assai meglio sostituito da un appropriato uso del diaframma...

C'è, insomma, nell'atteggiamento di Karl Joseph la disincantata esperienza della volpe di palcoscenico che conosce non solo il proprio mestiere a fondo, ma ne sa anche tutti i trucchi, e sa quali sono i possibili effetti che si possono ricavare dalle situazioni teatrali ed è ben deciso a ricavarli; esperienza che ha davanti a sé la confusa, allarmata, drammatizzante generosità dell'attore più giovane e inesperto che considera il teatro prima di tutto come una palestra morale e poetica.

La costruzione drammaturgica di Botho Strauss, nell'indicare questo divario, questo scarto di coscienze e di mentalità, è molto sapiente.

Nella sciolta, ma rigorosa economia espressiva e strutturale della commedia, infatti, Karl Joseph è un personaggio rettilineo, fisso in una posizione di stallo da cui, guardingo, esplora il campo nemico (perché, naturalmente, è troppo avvertito per non capire che anche un attore giovane e inesperto può avere le sue carte da giocare) e conduce da

quella sua posizione di apparente immobilità una dura guerra che non evita colpi bassi: la sua tattica, nei rapporti col teatro che il giovane Max rappresenta, e contro Max in primo luogo, non solo non risparmia le mosse inattese e quindi sconcertanti, ma ostenta il disprezzo come arma fondamentale. La vicenda di Max, invece, così come Botho Strauss ci indica che deve essere seguita sulla scena, è un accidentato cammino interrotto continuamente da incidenti di percorso che portano alla luce la «biografia» del personaggio. La vivacità viene alla commedia dalla serie di esperienze cui va incontro, o si sottomette. Maximilian Steinberg, nelle spiazzanti situazioni di equivoco nelle quali accetta di crogiolarsi nel suo furore masochista, per poi — ovviamente — rammaricarsene; negli scontri professionali insospettiti, e devianti; e di prim'ordine ci sembra, a questo proposito, l'invenzione del personaggio della matura attrice Edna Gruber, misticeggiante materializzazione di un topos umano e teatrale tra i più correnti ai tempi nostri, un'attrice con un piede fra i detriti di ogni possibile contestazione socio-politica e l'altro nella pratica di un teatro vessillo agitato di rigenerazione e insieme vissuto come habitat naturale per gli estri indisciplinati e le morbidezze delle cattive abitudini.

**Besucher** sembra avere il suo più diretto precedente non tanto in una qualche altra opera teatrale di Botho Strauss, quanto piuttosto nella sua opera narrativa **Coppie Passanti**: brevi, enigmatici e perentori racconti e saggi sull'indifferenza e l'annullamento dell'individualità in un mondo dominato dalla materialità e dalla fretta.

È il ritratto dell'inavvertita frantumazione della vita nel mondo odierno, del persistente crepuscolo dei sentimenti, della massificazione e dell'annullamento della personalità. Anche il Maximilian Steinberg di **Besucher** insegue, attraverso il proprio mestiere, il miraggio della difesa di una identità che, paradossalmente, si fa sempre più improbabile a mano a mano che si approfondisce la conoscenza del suo mondo; e contro di lui sta la granitica indifferenza di Karl Joseph, armata di certezze «professionali», corazzata dalla convinzione che quanto lui fa (nella fattispecie, il teatro) è giusto perché non contrasta con la grammatica del suo mestiere, euclidea consequenzialità di indubitabili premesse.

Incerto rimane, in questa commedia, il ruolo dell'eroe: se sia il giovane richiesto di testimoniare, con la sua confusione e i suoi entusiasmi maldestri, l'impossibilità di andare oltre la soglia di una inamabile quanto inevitabile «normalità» o il protervo, scattante, infallibile vecchio onusto di gloria e bloccato nella sua dimensione di «eccezionalità», insieme alienante e salvifera.

Viene a questa commedia una singolare forza per essere essa frutto di una diretta esperienza di teatro; nel ritratto, anzi: nei molti ritratti che Botho Strauss fa di persone e di ambienti teatrali si avverte continuamente lo sguardo partecipe di un testimone sapiente e divertito, e scettico, per il quale, per altro, non sembra esserci nulla di insostituibile, nemmeno il proprio mestiere.

TOURNEE DELLO SPETTACOLO "BESUCHER"  
Stagione 1989/90

Tournée organizzata dal Teatro Eliseo di Roma:

10 ott./5 nov. 1989	ROMA	Teatro Eliseo
7/12 novembre 1989	PRATO	Teatro Metastasio
14/19 novembre 1989	CESENA	Teatro Bonci
21/24 novembre 1989	FERRARA	Teatro Comunale
27/29 novembre 1989	PESARO	Teatro Rossini
1/6 dicembre 1989	RAVENNA	Teatro Alighieri
8/11 dicembre 1989	CARPI	Teatro Comunale

Tournée organizzata dal Teatro Stabile di Torino:

12/17 dicembre 1989	MODENA	Teatro Storchi
19/20 dicembre 1989	LUGANO	Teatro Casinò
3/7 gennaio 1990	BARI	Teatro Petruzzelli
12/14 gennaio 1990	CREMONA	Teatro Ponchielli
17/21 gennaio 1990	BRESCIA	Teatro Grande
23/28 gennaio 1990	PADOVA	Teatro Verdi
30 gennaio/18 febbraio 1990	TORINO	Teatro Carignano



**TE** TEATRO  
ELISEO

Umberto Orsini Franco Branciaroli

in

**BESUCHER**

(Visitatore Spettatori)

di Botho Strauss

regia di Luca Ronconi

*Siamo lieti di invitarLa alla prima nazionale che avrà luogo  
al Teatro Eliseo di Roma, martedì 10 ottobre 1989, alle ore 20.30*

Il Presidente del T.S.T.  
Giorgio Mondino

Il Presidente del T. Eliseo  
Giuseppe Battista

Il presente invito è valido per due persone.

Si prega cortesemente di dare conferma entro e non oltre venerdì 6 ottobre 1989 telefonando ai numeri 06/465.033 - 481.81.50